

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 50 – 29819/2010

OGGETTO: Progetto: *Attività di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi*
Comune: *Moncalieri (TO)*
Proponente: *Italfibre s.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 10/05/2010 la società ITALFIBRE s.r.l., con sede legale in Moncalieri, Via Curiel n. 13, Codice Fiscale e Partita IVA 09734430011, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto preliminare consistente nella realizzazione di un "*Attività di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi*", in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 20/05/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- con nota prot. n. 0435061/2010 del 28/05/2010 si è provveduto a richiedere parere in merito al progetto in esame ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e ai Servizi interessati dell'Organo Tecnico della Provincia;

Rilevato che:

Finalità dell'intervento

- la Società Italfibre svolge attualmente presso il sito di Via Curiel 13 a Moncalieri attività di commercio e recupero di rifiuti non pericolosi ed in particolare di cavi elettrici, con iscrizione al n. 1174/2007 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi;
- per motivi di carenza di spazi, organizzazioni del lavoro ed aumento delle tipologie di rifiuti da gestire, il proponente intende trasferire l'attività nell'area industriale Carpice in Via Fossano n. 11 sempre nel Comune di Moncalieri (foglio 30 mappale 378 parte);

Progetto

- il progetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto di messa in riserva e di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi conto terzi;
- i rifiuti non pericolosi previsti sono Rottami e scarti di materiale plastico (6 codici CER), cavi elettrici non pericolosi (codice CER 170411), Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) (4 codici CER), catalizzatori esausti (3 codici CER), metalli non ferrosi (13 codici CER), metalli ferrosi (12 codici CER);
- i rifiuti pericolosi previsti sono accumulatori al piombo esausti (codice CER 160601*) e cavi elettrici pericolosi (codice CER 170410*);
- i dati significativi del progetto possono essere così riassunti:
 - il quantitativo massimo di rifiuti stoccabili dichiarato è pari a 1247 t di rifiuti non pericolosi e 40 t di rifiuti pericolosi;
 - le operazioni di gestione rifiuti sono state individuate dal proponente in messa in riserva (R13) e, per i cavi elettrici, RAEE, metalli ferrosi e non ferrosi, in riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4) con riferimento rispettivamente agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per i cavi elettrici sarà installata una linea di macinazione e triturazione in parte utilizzando l'attrezzatura presente nel sito di Via Curiel;
- per i rottami ferrosi e non ferrosi è previsto il taglio con cannello alimentato a miscela di gas inerte e di cesoia manuale;
- per i RAEE è previsto lo smontaggio con attrezzature ed utensileria elettrica e manuale portatile;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse energetiche della Provincia di Torino;
- nota dell'ARPA Piemonte;
- nota del Comune di Moncalieri;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista **amministrativo/autorizzativo**:

- l'intervento sarà autorizzato in via ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- l'impianto sarà inoltre soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*";

2. dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

Vincoli e fasce di rispetto

- dalla consultazione del Sistema Informativo Ambientale non emerge la presenza di vincoli territoriali ed ambientali che insistono sull'area di progetto;

Pianificazione Comunale

- l'area ricade nella zona normativa di denominata "*BP 1* – Aree a preminente destinazione produttiva che si confermano nella loro ubicazione*"
- l'area in oggetto è inserita nella Classe Iib di pericolosità geomorfologica (Circolare P.G.R. del 08/05/1996 n. 7/LAP);

3. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- l'attività di gestione rifiuti sarà effettuata all'interno dei tre capannoni industriali che compongono il lotto; non sono previste nuove opere murarie o modifiche strutturali rispetto a quanto già realizzato dal punto di vista edilizio;
- i quantitativi massimi stoccabili dichiarati, viste le dimensioni dei locali e dell'area disponibile, parrebbero sovrastimati, tenendo conto che tutti i rifiuti verranno stoccati nel capannone di 2180 mq circa; si ritiene pertanto che:
 - debbano essere definiti con esattezza i codici CER in ingresso all'impianto;
 - per ogni codice CER richiesto, dovranno essere definite con esattezza le operazioni di recupero a cui verrà sottoposto;
 - dovranno essere forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito considerata l'effettiva estensione dell'area dell'impianto
- il progetto preliminare risulta carente per quanto riguarda alcuni aspetti ritenuti non critici che dovranno essere chiariti in sede di approvazione del progetto definitivo; tali aspetti riguardano principalmente la gestione dei codici CER in ingresso e le linee di trattamento;
- si ritiene che dovranno essere fornite:
 - precisazioni riguardo i macchinari che verranno utilizzati;
 - dettagli sulla gestione dei RAEE alla luce del D.Lgs 151/2005 e s.m.i.;
 - caratteristiche dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio;
 - chiarimenti riguardo la gestione della filiera rifiuto – trattamento – materiali in uscita; occorrono valutazioni sul tipo di materiale prodotto, definendo ciò che diventa materia prima seconda e ciò che rimane rifiuto, e sulla loro destinazione finale;
- dovrà inoltre essere definita la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

4. dal punto di vista **ambientale**:

Emissioni in atmosfera

- le attività di macinazione e triturazione di cavi elettrici, il taglio di materiali ferrosi e non ferrosi e lo smontaggio dei RAEE danno origine ad emissioni diffuse di polveri nell'ambiente di lavoro;
- si ritiene pertanto che il proponente debba prendere atto della necessità di dotare i trituratori di carter volti a contenere le emissioni polverulente, analogamente a quanto attuato in impianti simili;
- si suggerisce di prevedere in fase progettuale la predisposizione di un sistema di aspirazione atto a captare gli effluenti derivanti dal trituratore, dalle postazioni di taglio e dalle postazioni di smontaggio RAEE e di valutare altresì la necessità di installare un filtro a tessuto, correttamente dimensionato in base alle caratteristiche dell'impianto, al fine di limitare l'emissione di polveri in atmosfera;
- si consiglia al proponente, per la stesura del progetto definitivo, di avvalersi della traccia contenuta nel modello Mod.Em., approvato con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;

Reflui e Gestione acque meteoriche

- è intenzione del proponente immettere le acque meteoriche derivanti dal dilavamento dei piazzali (circa 2000 mq) nel collettore fognario di Via Fossano senza prevedere alcun tipo di trattamento;

- dovrà essere approvato da SMAT il “*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R "Regolamento regionale recante: Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*”;
- in virtù però del fatto che il piazzale è utilizzato per la movimentazione di rifiuti e che lo stoccaggio in container delle plastiche macinate e delle polveri derivanti dalla macinazione dei cavi è previsto all’aperto, si ritiene che debba essere previsto un sistema di trattamento delle acque prime della loro immissioni in fognatura;

Rumore

- al fine di contenere il più possibile l’impatto acustico indotto, si suggerisce di prestare particolare attenzione affinché, durante le operazioni più rumorose condotte all’interno del capannone, i serramenti esterni siano mantenuti chiusi se non i per i tempi strettamente richiesti dal ciclo di lavorazione;
- si ritiene di prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell’impianto in modo da verificare l’attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l’intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell’area in esame a preminente destinazione produttiva;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell’impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell’ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell’intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell’art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell’ambito dei successivi iter autorizzativi:

Gestione Rifiuti

- dovranno essere definiti con esattezza i codici CER in ingresso all’impianto e le operazioni di recupero a cui verrà sottoposto;
- dovranno essere forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito considerata l’effettiva estensione dell’area dell’impianto
- si ritiene che dovranno inoltre essere fornite:
 - precisazioni riguardo i macchinari che verranno utilizzati;
 - dettagli sulla gestione dei RAEE alla luce del D.Lgs 151/2005 e s.m.i.;
 - caratteristiche dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio;
 - chiarimenti riguardo la gestione della filiera rifiuto – trattamento – materiali in uscita; occorrono valutazioni sul tipo di materiale prodotto, definendo ciò che diventa materia prima seconda e ciò che rimane rifiuto;
 - indicazioni sugli impianti destinatari dei materiali in uscita dall’impianto;
- dovrà inoltre essere definita la posizione dell’azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

Emissioni in atmosfera

- le attività di macinazione e triturazione di cavi elettrici, il taglio di materiali ferrosi e non ferrosi e lo smontaggio dei RAEE danno origine ad emissioni diffuse di polveri nell'ambiente di lavoro;
- dotare i trituratori di carter volti a contenere le emissioni polverulente, analogamente a quanto attuato in impianti simili;
- si suggerisce inoltre di prevedere in fase progettuale la predisposizione di un sistema di aspirazione atto a captare gli effluenti derivanti dal trituratore, dalle postazioni di taglio e dalle postazioni di smontaggio RAEE e di valutare altresì la necessità di installare un filtro a tessuto, correttamente dimensionato in base alle caratteristiche dell'impianto, al fine di limitare l'emissione di polveri in atmosfera;
- si consiglia al proponente, per la stesura del progetto definitivo, di avvalersi della traccia contenuta nel modello Mod.Em., approvato con D.G.P. n. 54-48399 del 29/12/2009, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;

Gestione acque meteoriche

- in sede di approvazione da parte di SMAT del "*Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*" ai sensi del Regolamento regionale n. 1/R, dovrà essere previsto un sistema di trattamento delle acque prima della loro immissione in fognatura;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- al fine di contenere il più possibile l'impatto acustico indotto, si suggerisce di prestare particolare attenzione affinché, durante le operazioni più rumorose condotte all'interno del capannone, i serramenti esterni siano mantenuti chiusi se non i per i tempi strettamente richiesti dal ciclo di lavorazione;
- dovranno essere rispettate le condizioni e le disposizioni di cui al D.Lgs 151/2005 "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*";
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;

- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- i contenuti della relazione tecnica inviata dall'ARPA, Dipartimento di Torino
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*di messa in riserva e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi*" presentato dalla Società ITALFIBRE s.r.l., con sede legale in Moncalieri, Via Curiel n. 13, Codice Fiscale e Partita IVA 09734430011, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/08/2010

SC

Il Dirigente del Servizio
F.to in originale
dott.ssa Paola Molina